

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267435
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
ROZ - Altre relazioni	0303267405-0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTN - Denominazione /dedicazione	Grotta di Isabella d'Este in Corte Vecchia

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazioni fitomorfe a girali, grottesche, mascheroni, candelabre
SGTI - Identificazione	imprese araldiche e stemma familiare
SGTI - Identificazione	vedute prospettiche cittadine
SGTI - Identificazione	strumenti musicali
SGTI - Identificazione	allegorie femminili, personificazioni, divinità
SGTI - Identificazione	allegorie animali

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Corte Vecchia, appartamento dell'ala di Grotta, piano terra (ambiente B0, 123)

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PRVR - Regione	Lombardia
-----------------------	-----------

PRVP - Provincia	MN
-------------------------	----

PRVC - Comune	Mantova
----------------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
-------------------------	---------

PRCQ - Qualificazione	ducale
------------------------------	--------

PRCD - Denominazione	Domus Nova
-----------------------------	------------

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Ducale
---	----------------

PRCS - Specifiche	Appartamento del Paradiso, Camerino delle Duchesse
--------------------------	--

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1630/ post
-----------------------------	------------

PRDU - Data uscita	1917
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1505
------------------	------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	1522
-----------------	------

DTSL - Validità	ca
------------------------	----

DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica
-------------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XVII/ XIX
----------------------	-----------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1630
------------------	------

DTSV - Validità	(?)
------------------------	-----

DTSF - A	1866
-----------------	------

DTSL - Validità	(?)
------------------------	-----

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XX
----------------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1932
------------------	------

DTSF - A	1933
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00009136
AUTN - Nome scelto	Ganti Giovanni Cristoforo
AUTA - Dati anagrafici	1460-1465/ 1512
AUTH - Sigla per citazione	00001291

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	intarsiatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Mola Antonio
AUTA - Dati anagrafici	/ 1532
AUTH - Sigla per citazione	00002177

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	intarsiatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Mola Paolo
AUTA - Dati anagrafici	/ 1545
AUTH - Sigla per citazione	00002178

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Isabella d'Este
CMMF - Fonte	fonte archivistica/ arme/ bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno/ modanatura
MTC - Materia e tecnica	legno/ assemblaggio
MTC - Materia e tecnica	legno/ verniciatura
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura a pastiglia
MTC - Materia e tecnica	pastiglia/ pittura
MTC - Materia e tecnica	legno/ intarsio
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ modanatura
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MTC - Materia e tecnica	diaspro/ incastonatura
MTC - Materia e tecnica	marmo serpentino

MIS - MISURE

MISU - Unità	m
MISA - Altezza	3.73
MISL - Larghezza	3.10
MISP - Profondità	5.97
MIST - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	lacune, sbrecciature, rotture, disallineamenti, depositi superficiali, perdita delle dorature, cadute di colore, crepe, fessurazioni

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1932-1933
RSTR - Ente finanziatore	Norsa Gino

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il piccolo ambiente longitudinale, accessibile unicamente dallo Studiolo di Corte Vecchia (ovest), prende luce da una finestra posta a sud. La volta a schifo con copertura lignea, modulata sui colori estensi blu e oro, è riccamente fregiata con applicazioni d'ornato a pastiglia; il prezioso rivestimento si articola in un formulario che prevede al centro lo stemma familiare della marchesa, circondato, nello sviluppo del soffitto, dalle sue imprese personali. Il registro inferiore dello stanzino presenta una complessa boiserie organizzata su tre cornici longitudinali a delimitazione di una prima fascia che alterna pannelli prospettici (o lisci) a lesene intarsiate, lisce o dipinte; una seconda fascia inferiore bombata è costituita da pannelli intarsiati con imprese isabelliane (alcuni lisci). Presso il recesso finestrato sono presenti ulteriori tavole ad intarsio che decorano interamente il vano; lo stesso soffitto è scandito da una copertura piana in legno dorato a pastiglia. La soglia di entrata è impreziosita da una splendida mostra di porta con castoni policromi e fini bassorilievi raffiguranti allegorie

	femminili (stipiti laterali) e animali (stipiti interni) di non semplice lettura iconografica (si rimanda alle schede figlie per approfondimenti, iscrizioni ed imprese).
DESI - Codifica Iconclass	48A983 + 48A9872 + 48A98711 + 48A98211
DESI - Codifica Iconclass	46A122
DESI - Codifica Iconclass	25I1
DESI - Codifica Iconclass	48C73
DESI - Codifica Iconclass	96A5(FORTUNA) + 92C27
DESI - Codifica Iconclass	25F
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: girali fitomorfi; grottesche; candelabre; mascheroni.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Araldica: motti; monogrammi; imprese; stemma familiare.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Vedute: prospettive cittadine.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Oggetti: strumenti musicali.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personificazioni: Fortuna. Divinità: Minerva. Allegorie: figure femminili.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Allegorie: animali (uccelli, scimmia, ghepardo, civetta, pavone).
	<p>Isabella d'Este (1474-1539), consorte di Francesco II Gonzaga (1466-1519) quarto marchese di Mantova, in seguito alle nozze celebrate nel febbraio del 1490, principiò la predisposizione di alcuni ambienti privati collocati attorno alla torre di sud-est del Castello di San Giorgio (Sala delle Armi), ancora identificabili nel piano nobile. Oltre all'organizzazione del noto Studiolo con la sottostante Grotta, disposti in allineamento verticale, l'estense volle allestire anche altri stanzini: il Camerino dei Nodi, delle Catenelle e delle Fiamme. Alla morte del coniuge, avvenuta nel 1519, l'estense si trasferì presso la parte trecentesca di Palazzo Ducale, nell'ala sud-occidentale del pianterreno di Corte Vecchia, in ambienti che già avevano ospitato le consorti dei Gonzaga, quali Paola Malatesta prima e Barbara di Brandeburgo poi (forse in seguito anche Margherita di Wittelsbach). La scelta di Isabella di occupare due interi corpi di fabbrica, originariamente collegati e intersecati ad angolo retto attorno all'attuale Cortile d'Onore (già Cortile dei Quattro Platani con la perduta decorazione della Loggia delle Città), si intreccia probabilmente a concomitanti motivazioni: la comodità del piano terra oltre alla necessità di lasciare al figlio Federico II gli ambienti di Castello. La dimora vedovile - più ampia della precedente - era dunque composta dall'appartamento residenziale di rappresentanza posto nell'ala ovest di Santa Croce e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. Con il trasferimento presso Corte Vecchia, confermato già nell'ottobre del 1520 dal figlio Federico in una missiva ai prozii (Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, b. 2926, libro 262, cc. 97r-98r), Isabella fece spostare parte degli arredi dei due ambienti di Castello, Studiolo e Grotta, per riallestirli nel nuovo appartamento con il supplemento di integrazioni. Il destino di 'migrazione' dei due camerini non si concluse negli anni Venti del Cinquecento, ma si replicò ad oltre un secolo di distanza: dopo il sacco</p>

NSC - Notizie storico-critiche

di Mantova del 1630, con il ritorno al potere del ramo cadetto dei Gonzaga, Carlo I Nevers volle, a conferma della linea di successione, trasportare nel suo Appartamento del Paradiso in Domus Nova, entrambi gli arredi (Camerino delle Ramate e delle Duchesse). Se con i provvedimenti anti-aerei prescritti dopo Caporetto nel corso della Prima Guerra Mondiale, i cosiddetti 'Gabinetti del Paradiso' vennero smontati e trasferiti in Toscana nel 1917 (Gerola in Bollettino d'Arte, settembre-dicembre 1918), soltanto negli anni tra le due guerre ritornarono nell'ultima collocazione voluta da Isabella, nell'Appartamento di Grotta in Corte Vecchia. La residenza vedovile di Isabella d'Este, ben più ambiziosa della precedente in Castello, comportò interventi strutturali coordinati dall'architetto Giovan Battista Covo; gli apparati decorativi vennero piuttosto affidati in buona parte all'artista mantovano Lorenzo Leonbruno. Rispetto al piano nobile del Castello, nel quartiere di Corte Vecchia la marchesa poté usufruire di diversi spazi all'aperto come il Viridario con impluvium (nell'ala di Santa Croce), il Cortile di rappresentanza con la Loggia delle Città ed il Giardino Segreto, a carattere privato. L'ala vedovile di Grotta comprende l'intero prospetto sud del Cortile d'Onore, articolato dapprima nella grande sala della Scalcheria, passaggio d'obbligo verso la zona più riposta dei camerini di Studiolo e di Grotta, cui seguono due piccoli locali (i camerini sussidiari), conclusi dal Giardino Segreto. Lo sviluppo di questa parte della residenza isabelliana è inferiore rispetto all'ala di Santa Croce: la letteratura è concorde nell'affermare che la suite di Grotta doveva estendersi con altri ambienti oltre la loggetta del giardino, successivamente modificati in epoca vincenzina per la realizzazione del corpo di fabbrica che accoglie la Sala degli Arcieri. Come si è detto, l'attuale sistemazione dell'ambiente di Grotta in Corte Vecchia è l'esito di complesse vicende storiche: risulta difficoltoso sia individuare gli originali isabelliani, sia accertarne il loro primitivo allestimento entro tale ambiente. La critica ha concordemente identificato in questo locale il luogo deputato alla conservazione delle collezioni di antichità e di oggetti preziosi, ruolo ereditato dalla precedente Grotta approntata nell'appartamento di Castello. Le parti lignee dell'arredo - che includono la volta a schifo completa della copertura del recesso presso la finestra, i 6 pannelli ad intarsio prospettico, le lesene intarsiate, i pannelli intarsiati della zoccolatura inferiore, gli stipiti della boiserie ad intarsio ed intaglio del vano finestrato - vennero composte nell'attuale allestimento durante il primo dopo guerra. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016

FTAN - Codice identificativo	New_1484162023035
FTAT - Note	veduta dell'ingresso sulla parete ovest
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1484161026870
FTAT - Note	veduta dell'angolo di nord-est
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Manuela
FTAN - Codice identificativo	New_1484161421500
FTAT - Note	veduta del lato sud finestrato
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pezzini, Manuela
FTAN - Codice identificativo	New_1484161550777
FTAT - Note	veduta della parete nord
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1484161661465
FTAT - Note	volta a schifo con copertura lignea
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1484161914356
FTAT - Note	parete ovest, mostra di porta
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1484162165620
FTAT - Note	lesena intarsiata

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1484162282210
FTAT - Note	pannello intarsiato nello zoccolo della boiserie

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1484162445562
FTAT - Note	pannello prospettico ad intarsio con strumenti musicali

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gerola G.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000713

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000719

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.

BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	20000716
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni
AN - ANNOTAZIONI	
	[SI PROSEGUE DA NSC] Effettivamente, dopo il rientro post bellico, gli arredi rimossi dal Camerino delle Duchesse in Domus Nova vennero collocati in Corte Vecchia, trovando definitiva sistemazione solo con il restauro supervisionato da Clinio Cottafavi tra 1932 e '33 (per liberalità di Gino Norsa). In tale occasione furono inclusi nella

OSS - Osservazioni

ricostruzione diversi elementi della boiserie certamente non riconducibili ad Isabella: oltre alle 14 lesene dipinte ad imitazione di quelle originarie ad intarsio (forse ottocentesche, ma datate dubitativamente tra il 1630 e il termine della dominazione asburgica), vennero altresì predisposti nuovi elementi in legno di noce a completamento del rivestimento parietale. La volontà di tale intervento - avversato da critiche, su tutte la posizione discordante di Corrado Ricci - era orientata al tentativo di presentare gli elementi di più certa appartenenza isabelliana secondo lo schema già proposto negli ambienti neveriani. I pannelli prospettici, certamente derivati dall'appartamento di Castello (realizzati dai fratelli Mola nel 1506-1508), mostrano dimensioni variabili tra loro: le ipotesi formulate in merito alla loro genesi hanno contemplato anche la possibilità di una loro disposizione originaria in diversi ambienti; tuttavia, presentando soggetti affini, i pannelli potrebbero anche rispondere ad una dislocazione, in uno stesso locale, magari a diversi livelli di altezza o su diverse pareti (si segnala che nella parete opposta all'entrata, sotto il primo pannello a sinistra, sono riportate ad intarsio le note della chanson 'Prenez sur moi vostre exemple amoureux' di Johannes Ockeghem). Un'ulteriore problematica riguarda l'eventualità che tali intarsi non siano mai stati trasferiti dalla marchesa presso l'appartamento di Grotta, ovvero se non sia stato piuttosto Carlo I ad assemblare diversi arredi provenienti da una pluralità di ambienti isabelliani, anche di Castello, per il suo Camerino delle Duchesse. La corrispondenza tra l'estense e Giambattista Cattaneo suggerisce che già nel 1514 si stesse operando ad alcuni interventi murari in un appartamento comprensivo di "zardino e prato" (Gerola 1929); la fonte induce a formulare una datazione molto precoce per la progettazione di locali nell'ala di Grotta di Corte Vecchia. E' noto che la Grotta, assieme allo Studiolo, al corridoio interno e ai due camerini sussidiari furono ricavati da un unico ambiente con la realizzazione di tramezzi di separazione, comprese le tre pareti che costituiscono la chiusura perimetrale della Grotta (a parte il lato sud finestrato). I restauri novecenteschi hanno rilevato la presenza di tre nicchie nel registro superiore della parete nord, oltre ad altrettanti scassi rettangolari all'altezza dei pannelli prospettici; altre nicchie e scassi furono rintracciati nelle pareti laterali, così nel recesso della finestra. La letteratura ha presunto che a tali aperture potessero corrispondere rispettivamente edicolete archivoltate per l'esposizione di piccoli oggetti e vani di armadiature a muro, perfettamente coerenti con la volontà di ospitare un museo di meraviglie. La diversa estensione di questa stanza rispetto alla Grotta di Castello costrinse l'estense a commissionare una nuova copertura lignea per il soffitto; l'incarico fu probabilmente svolto da maestro Sebastiano, documentato al lavoro alla fine del 1522. Alcune fotografie storiche dei restauri novecenteschi, edite in Brown 2005, mostrano come il soffitto a schifo riportato in Corte Vecchia dopo tre secoli trascorsi in Domus Nova, invadesse con la propria imposta la centina delle nicchie sottostanti (non è possibile escludere che nel corso dei numerosi trasferimenti possano essere state apportate mutazioni dimensionali). Presumibilmente riferibili agli anni Venti del '500 paiono potersi ricondurre anche le lesene intarsiate, così come i pannelli inferiori dello zoccolo: per la forte connotazione bidimensionale del disegno sembrano divergere dall'impostazione stilistica dei fratelli Mola (peraltro in quel giro d'anni, 1522-1523, si registra un significativo incremento delle attività in Corte Vecchia sancito dai mandati di pagamento del tesoriere Carlo Ghisi e dai suoi rapporti epistolari con la marchesa). La Grotta conserva inoltre nel varco d'ingresso la

preziosa mostra di porta con incassi policromi dovuta a Gian Cristoforo Romano, già installata nella soglia interna dello Studiolo di Castello attorno al 1505. I discussi restauri degli anni Trenta di Cottafavi inclusero - oltre al citato parziale rifacimento ex novo della boiserie in legno di noce - la ridoratura "delle cornici" con il consolidamento e l'integrazione delle parti mancanti e, nel portalino del Romano, la sostituzione delle posticce integrazioni in stucco colorato con "diaspro naturale". Si segnala che tra il 1999 ed il 2003 il prospetto del corpo di fabbrica di Corte Vecchia, corrispondente alla suite di Grotta, venne restaurato (Algeri 2003, p. 371).